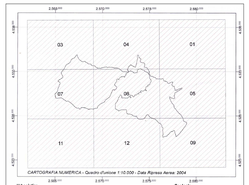
Regione Basilicata - Comune di Rionero in Vulture
REGOLAMENTO URBANISTICO
Rapporto Geologico-Tecnico-Ambientale

All. n. 1a - ***CARTA GEOLOGICA E DI UBICAZIONE DELLE INDAGINI*** **scala 1:2000**



Urbanistica
Arch. Lorenzo Di Lucchio
Arch. Luigi Di Tino
Arch. Leopoldo Bilma

Geologia
Geol. Germano Di Lucchio
Geol. Angelo Di Lucchio
Geol. Donato Ramaglia

Indirizzo Idraulico
Ing. Dante Bertolaso

Realizzazione Cartografica
Geom. Francesco Guadalupi

data - Gennaio 2009

Responsabile del procedimento: Geom. Pasquale D'Ono

Legenda

R — **Riporto.**
Accumuli antropici di materiale di riporto derivanti da demolizioni e/o sbancamenti di aree.

Df — **Detrito di falda.**
Coltre derivante dall'erosione e l'accumulo, anche antropico, di tufiti autoctone (Pb) affioranti su monti dell'area. Le caratteristiche depositionali del deposito conferiscono al materiale scarse valori di addensamento e conseguente scarse qualità geotecniche.

FORMAZIONE VULCANICA DEI TUFI SCURI DEL VULTURE
(**Pleistocene medio - inferiore 270 - 130 Ka**)

Pb — **UNITÀ DELLE PIROCLASTITI CON BLOCCHI**
Trovantoni entro Lahar, maggiore origine da colate di fango fluminiere a blocchi lavici evoluzione sui fianchi dell'edificio vulcanico in relazione ad un regime paleoclimatico piovoso con alternanza di periodi di forte piovosità e periodi di siccità. Si rinvengono in tutta la zona elementi lavici e piroclastici anche cuoiosi con tipico aspetto terroso-pratroso; la stratificazione quando presente è generalmente in banchi di circa due metri e si tratta di tufiti di tecnica nerbo. Entro tali depositi si rinvengono anche blocchi lavici di dimensioni anche metriche. Si presenta con volume variabile da pochi cm a 60/70 cm. Si rinvengono più o meno frequentemente livelli di sabbie, lapilli e di cineri. La potenza stratigrafica del deposito è risultata variabile da 20 e 40 metri.

Psb — **UNITÀ DELLE PIROCLASTITI IN STRATI E BANCHI**
Tufiti di tecnica nerbo. Si rinvengono in tutta la zona, compaiono da cenri di colore del pulviscolo al grigiastro a granulometria media. Si intercalano tipicamente, in forma di orizzonti o lenti, con livelli di lapilli e di cineri. Si rinvengono anche elementi lavici e piroclastici di frammenti lavici. Nella parte basale si trovano intercalati livelli di cineri neranne mentre al contatto con i terreni sedimentari non mancano frammenti di resco di Ofioli. In tale formazione, nonostante ripetute ricerche e puntuali rilievoni osservazioni, si rilevano faglie di modesta entità, ed i caratteri precedentemente descritti.

COMPLESSO MARINO MOLASSICO-QUARZARENITICO
(Miocene)

Fn — ***FLISCIO NUMIDICO***
Si rinviene in affioramenti molto ubicati immediatamente ad est dell'epicentro. Risulta composto da frenetti quarzose in strati a banchi di colore grigio, giallo-verte ed arkositi. Poggia direttamente sul complesso degli argillosciti varicolori.

COMPLESSO MARINO DEGLI ARGILLOSCISTI VARICOLORI
(Oligo-Miocene)

Aac — ***ASSOCIAZIONE ARGILLOSO-CALCAREA***, composta da una fitta alternanza di strati di argille di colore rosso mattone, per lo più scagliettate e di calcari detritici biancastri e di brecciole calcaree. Vi sono associati, in via subordinata, setti livelli di marnocoisti e di arenarie quarzose.

Aam — ***ASSOCIAZIONE ARGILLOSO-MARNOSA***, composta da selezionatesi di piccoli strati di argille, di argilloscisti di colore grigio e di marne grigio-verdastre, con intercalazioni di livelli di calcari marnosi e di arenarie quarzose. Si rinvengono anche livelli di gesso. Gli affioramenti non è ben definibile. Nell'insieme non sono stati rivvisti giacitori ben definibili.
La qualità del deposito risulta influenzata dal suo grado di eterogenia litologica, nel complesso la sua elevata suscettività al dissesto successiva di vibrazioni pertinali ed apparibilità.

Contatto stratigrafico

DIREZIONI DI STRATO - CARATTERI STRUTTURALI

Faglia inversa. I trattini indicano la parte rialzata.

Faglia diretta.

Direzione ed immersione degli strati. Inclinazione compresa tra 10 e 30°.

Direzione ed immersione degli strati. Strati orizzontali o suborizzontali.

INDAGINI GEOGNOSTICHE
(*campagne attuali e precedenti*)

Perforazioni geognostiche a carotaggio continuo con esecuzione di prove SPT e prelievo di campioni di terra sottoposti ad analisi di laboratorio geotecnico. Rinumerate in ordine progressivo. (*Campagne geognostiche precedenti*)

DP-DPH **Perforazione geognostica a carotaggio continuo** con esecuzione di prove SPT, con o senza prove sismiche in foro del tipo DOWN HOLE e con prelievo di campioni di terra sottoposti ad analisi di laboratorio geotecnico. (*Campagne geognostiche attuali*)

Perforazione geognostica a distruzione di nucleo con prelievo di campioni di terra rimaneggiati sottoposti ad analisi di laboratorio geotecnico. (*Campagne geognostiche precedenti*)

Trincea geognostica esplorativa condotta con mezzo escavatore meccanico, con prelievo di campioni di terra rimaneggiati sottoposti ad analisi di laboratorio geotecnico. (*Campagne geognostiche precedenti*)

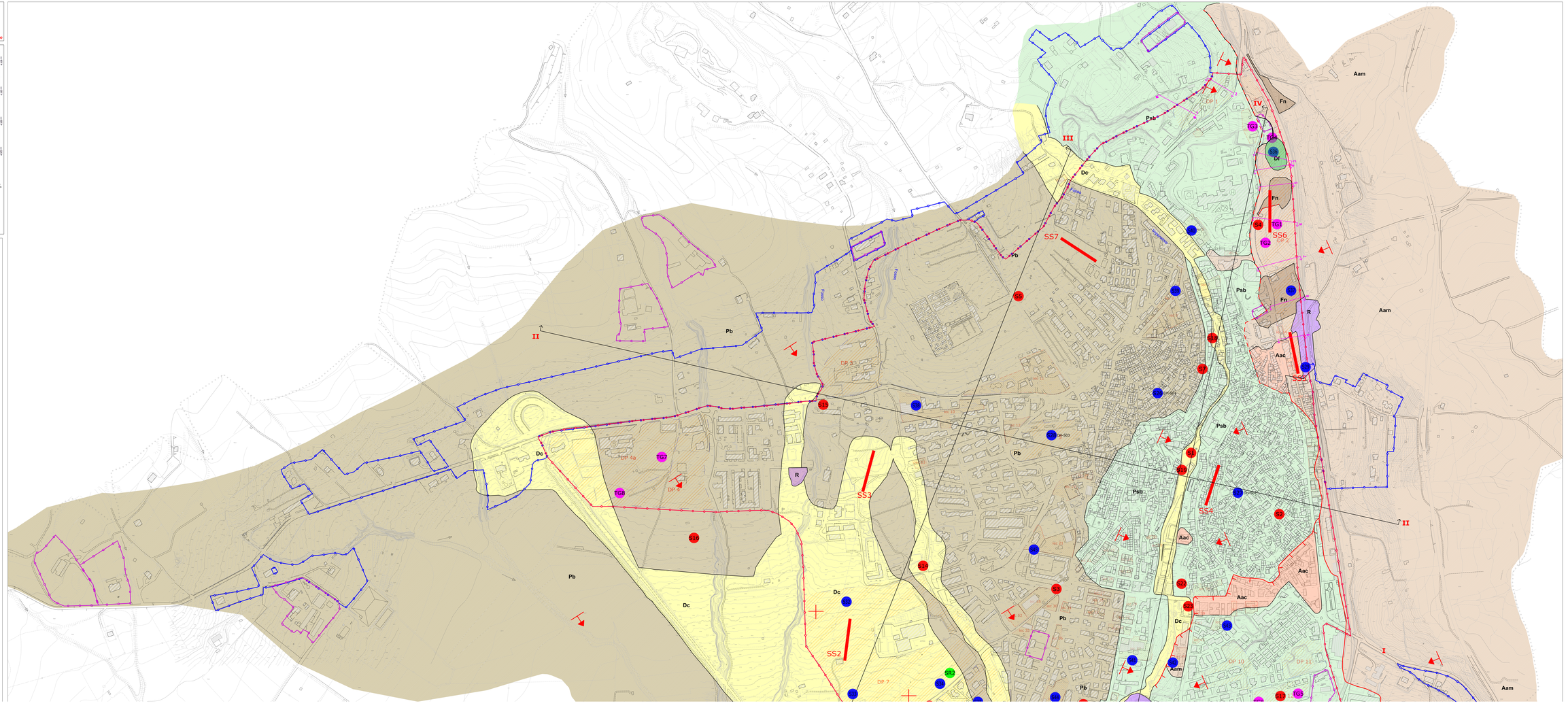
Traccia sezioni geofisiologiche

Prospezioni sismiche a rifrazione; lunghezza stendimento 110 mt. (*Campagne geognostica attuali*)

Traccia profili di verifica analitica di stabilità di versante elaborati.

ZONIZZAZIONE DI PROGETTO

Interventi edilizi di completamento (nco)

Distretti perequativi (DPn)

Ambito urbano